



Studio di Ingegneria Merlino

Dott. Ing. Gaetano Merlino

Via Dante, n. 2 98055 Lipari - Isole Eolie

C.fisc. MRLGTN73H18E606H p.IVA: 02515160832

Telefono : 090 7384368 e-mail: info@studiomerlino.net;

Sito Internet: www.studiomerlino.net PEC: gaetano.merlino@ingpec.eu

Isola di Alicudi Comune di Lipari

VINCA - RELAZIONE DI INCIDENZA

ZSC ITAO30023 – Isola di Alicudi e ZPS ITA 030044-ZPS
(Arcipelago delle Eolie - Area marina e terrestre)

OGGETTO:

**Progetto per interventi di efficienza energetica, mobilità sostenibile e adattamento agli impatti ai cambiamenti climatici nelle isole minori
ISOLA DI ALICUDI**

COMMITTENTE:

COMUNE DI LIPARI

Il Progettista

(Dott. Ing. Gaetano Merlino)



INDICE

INTRODUZIONE	3
NORMATIVA	6
PROCEDURA	8
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	10
LOCALIZZAZIONE DEL SITO D'INTERVENTO	11
STATO DEI LUOGHI	13
ANALISI DEL SITO	16
AREA VASTA –STANDARD DATA FORM	22
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE	33
MATRICE DI SCREENING	42
PRESCRIZIONI	43
CONCLUSIONI	44

1.0 INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il Report della Valutazione d'Incidenza relativo al progetto pilota di restauro paesaggistico che ha l'obiettivo di contribuire alla protezione dell'ambiente attraverso il recupero di antichi sentieri e il ripristino della vegetazione in un'area peculiare dell'Isola di Alicudi, Comune di Lipari.

La procedura VinCA è resa necessaria in quanto l'area d'intervento ricade all'interno dei Siti d'Interesse Comunitario ZPS ITA 030044 (Arcipelago delle Eolie - Area marina e terrestre) e ZSC ITAO30023 – Isola di Alicudi.

La Valutazione è identificata dalla Guida metodologica CE (2001) sulla VinCA (art. 6.3 Direttiva 92/43/CEE "Habitat"), come Livello I del percorso logico decisionale che caratterizza la VinCA costituito da quattro livelli. Ai sensi delle Disposizioni e dei Requisiti della Valutazione Appropriata riportate nelle Linee Guida Nazionali per la VinCA Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art. 6, par. 3 e 4, il presente documento è stato redatto considerando gli obiettivi di conservazione dei SN2000 interessati (ITA 030044; ITAO30023) e, le specie di Allegato II della Direttiva Habitat, le specie di Allegato I della Direttiva Uccelli e di tutti gli uccelli migratori che ritornano regolarmente nel sito, nonché di tutti gli habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE. Inoltre, sono stati considerati anche gli habitat di specie presenti nel sito non comunitari e gli elementi necessari a garantire la coerenza della RES. Lo studio delle componenti biotiche è base indispensabile sia per sottolineare le caratteristiche biologiche dell'area che per orientare una gestione sostenibile del territorio che tenga conto del valore naturalistico delle comunità presenti e delle criticità.

La Direttiva 43/92/CEE (recepita in Italia con il D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche ed integrazioni), prevede l'istituzione della RN2000, basata sull'individuazione di SIC, ZPS e ZSC, ed ha come finalità prioritaria quella di contribuire alla conservazione della biodiversità a livello europeo, mediante la tutela degli habitat naturali e seminaturali, nonché delle specie della flora e della fauna selvatiche.

I SIC facenti parte della RN2000, per quanto attiene il territorio italiano, sono stati individuati con Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE", pubblicato sulla G.U.R.I. n. 95 del 22 aprile 2000, revisionato ed integrato dal D.M. del 25 marzo 2004 "Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE", pubblicato sulla G.U.R.I. n. 167 del 19 luglio 2004 e dal D.M. del 25 marzo 2005 "Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea, ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE", pubblicato sulla G.U.R.I. n. 156 del 7 luglio 2005.

Le ZPS della regione mediterranea sono state individuate ed elencate dal D.M. 3 aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE", pubblicato sulla G.U.R.I. n. 95 del 22 aprile revisionato dal D.M. del 25 marzo 2005 "Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE", ed integrato dal Decreto Ministeriale del 5 luglio 2007.

L'elenco ufficiale dei SIC e delle ZPS della Regione Siciliana è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 42 del 7 ottobre 2005 e le relative cartografie e schede aggiornate sono state approvate con Decreto Assessoriale del 5 maggio 2006, pubblicato sulla

G.U.R.S. n. 35 del 21 luglio 2006, successivamente modificate con Decreto Assessoriale del 12 marzo 2007 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 23 del 18 maggio 2007. Per le ZSC, le designazioni sono avvenute secondo quanto previsto dall'articolo 4 della Direttiva Habitat e dall'art 3 comma 2 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e dall'art. 2 del D.M. 17 ottobre 2007. Ad oggi in Italia sono state designate n. 2262 ZSC, di queste ben n. 207 sono state designate per la Sicilia tra il 21/11/2015 e il 20/06/2019.

L'art. 6 della direttiva 92/43 CEE stabilisce le norme che disciplinano e regolano la conservazione e la gestione dei siti della RN2000, determinando le linee guida che devono essere adottate dagli stati membri per costruire un corretto rapporto fra la salvaguardia delle risorse naturali e l'uso del territorio. In particolare, i commi 3 e 4 stabiliscono delle procedure che disciplinano l'approvazione di piani o progetti che insistano su SIC o ZPS e non siano necessariamente e direttamente connessi alla loro gestione. In sostanza, qualsiasi trasformazione interessi i suddetti siti, nonché le aree limitrofe, deve essere sottoposta ad una procedura di VinCA che escluda effetti negativi sul sito o, qualora ne individui, proponga delle misure di attenuazione o di compensazione, queste ultime sono tuttavia ammesse soltanto nel caso in cui l'opera presenti motivi imperanti di rilevante interesse pubblico.

In ambito nazionale la valutazione d'incidenza è disciplinata dall'art. 6 del D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003), che ha sostituito l'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, nonché dalle Linee Guida Nazionali per la VinCA.

In base all'art. 6 del nuovo D.P.R. 120/2003, comma 1, "nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione."

Il comma 3 dello stesso art. 6 stabilisce che vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un SN2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

La VinCA si basa sull'applicazione del principio di precauzione, ciò implica che le salvaguardie previste dal summenzionato articolo si attivino anche in caso di probabili, anche se non certe, incidenze significative.

- Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la VIA e la VAS;
- Direttiva 92/43/CEE Art. 6 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- Legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- D.P.R. 12.03.2003, n. 120 *"Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08.09.1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *"Norme in materia ambientale"* e ss.mm.ii.;
- Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il *"Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana"*;
- Giunta n.48 del 26 febbraio 2015 concernente: *"Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)"*, che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3;
- Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: *"Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale"* e, in particolare, l'art. 91 recante *"Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale"*;
- Legge 22 maggio 2015 n. 68 *"Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"*;
- Habitat e specie di interesse comunitario nel Codice Penale: artt. 727-bis e 731-bis;
- Linee Guida Nazionali per la **VInCA** - Direttiva 92/43/CEE **"Habitat"** art. 6, par. 3 e 4, pubblicate sulla G.U.R.I. n. 303 del 28.12.2019 (19A07968).

2.0 Procedura

Le **Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza**, specificano le valutazioni richieste dall'art. 6.3 della Direttiva **Habitat**, da realizzarsi per i seguenti livelli di valutazione:

Livello I: screening – È disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un SN2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/ siti.

Livello II: valutazione appropriata - Questa parte della procedura è disciplinata dall'art. 6, par. 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.

Livello III: possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni. Questa parte della procedura è disciplinata dall'art. 6, par. 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'art. 6, par. 4 consente deroghe a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

La bozza della Guida metodologica (2019), ha sostituito la precedente versione del 2002, che prevedeva una valutazione articolata su quattro livelli, uno dei quali, precedente all'attuale Livello III, consistente in una fase a se stante di **valutazione delle soluzioni alternative**, ovvero la *“valutazione delle alternative della proposta in ordine alla localizzazione, al dimensionamento, alle caratteristiche e alle tipologie progettuali del piano o progetto in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del Sito Natura 2000”*.

La valutazione delle soluzioni alternative, rappresentando una delle condizioni per poter procedere alla deroga all'art. 6, par. 3, e quindi proseguire con la procedura prescritta dal par. 4, nella Guida metodologica (2019) è stata inclusa, quale pre-requisito, nelle valutazioni del Livello III.

L'applicabilità della procedura dipende da diversi fattori e, nella sequenza di passaggi, ogni livello è influenzata dal passaggio precedente.

L'ordine in cui vengono seguite le fasi è quindi essenziale per la corretta applicazione dell'articolo 6, paragrafo 3. Per quanto riguarda l'ambito geografico, le disposizioni dell'art. 6, par. 3 non si limitano ai piani e ai progetti che si verificano esclusivamente all'interno o coprono un sito protetto; essi hanno come obiettivo anche piani e progetti situati al di fuori del sito ma che potrebbero avere un effetto significativo su di

esso, indipendentemente dalla loro distanza dal sito in questione (cause C-98/03, paragrafo 51, C-418/04, paragrafi 232, 233).
Si è tenuto inoltre conto delle specifiche normativa di settore.

3.0 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il progetto di restauro ambientale prevede azioni volte a recuperare quattro porzioni di sentiero: il sentiero Sciara Vigna-Scirardo della lunghezza di 450 metri e il sentiero Tummineddu lungo 500, il sentiero Sciaraleto-Arpa-Montagnole della lunghezza di 260 metri, il sentiero Costa-Chiesa di 270 metri e il sentiero Tirrino-Pietracasa di 140 metri e il ripristino vegetazionale con interventi puntuali presenti in un'area di proprietà comunale localizzata a sud del tracciato del sentiero Sciara Vigna-Scirardo.

L'intervento ha ad oggetto il recupero localizzato dei muretti e il ripristino della pavimentazione a selciato che sarà eseguito a secco e con la tipica conformazione delle pietre allineate nella mezzera (utilizzate come riferimento in assenza di luce diurna e come traccia per gli asini) così come dagli antichi esempi esistenti nell'arcipelago eoliano. L'area di cui trattasi è individuabile catastalmente ai fogli di mappa N° 8 e N° 14, Sezione di Lipari. Tutte le aree d'intervento ricadono all'interno della ZSC e ZPS della Rete Natura 2000 e all'interno della R.N.O. (Riserve Naturali Orientate) "Isola di Alicudi" (371; AFDRS).

3.1 INTERVENTI DI RIPRISTINO VEGETAZIONALE

PREPARAZIONE DEL TERRENO

- Ripulitura del terreno infestato dalla specie invasiva *Opuntia ficus-indica*;
- Scavo per l'apertura di buche delle dimensioni di cm 40x40x40 effettuato a mano e con sistemazione del materiale amminutato a monte.

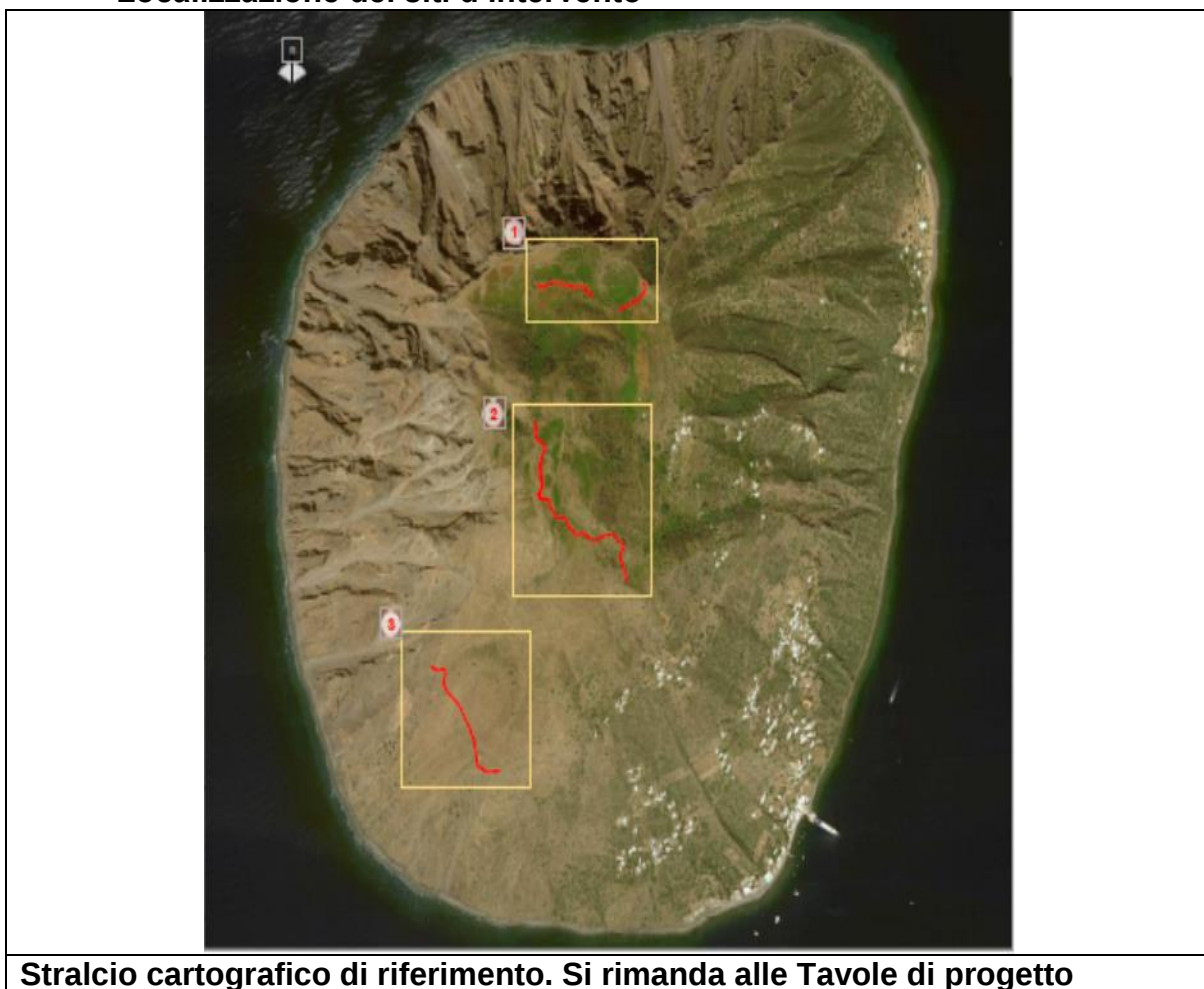
PIANTAGIONI

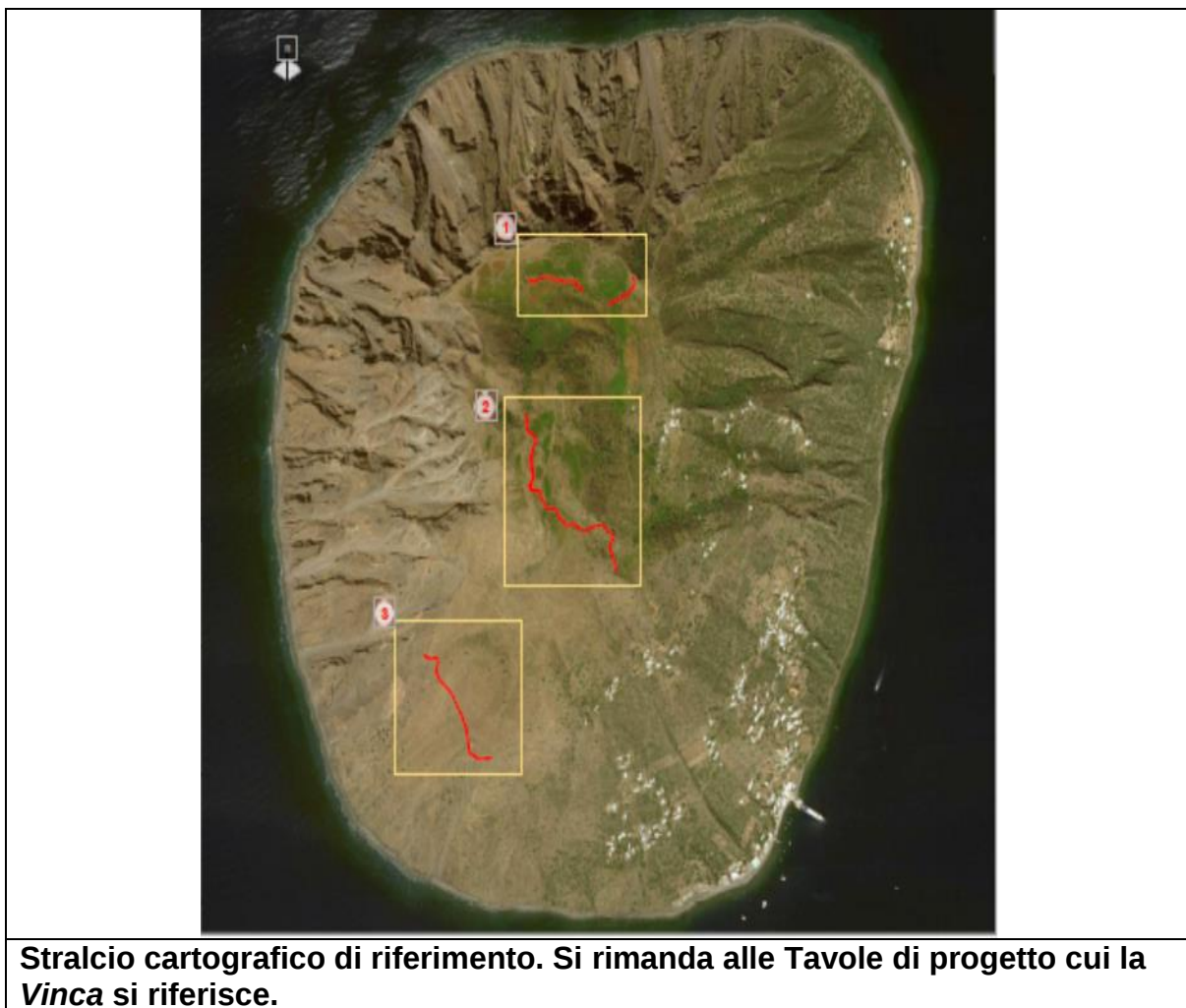
- Messa a dimora di arbusti autoctoni da vivaio (a radice nuda, in zolla, in contenitore multiforo, in fitocella), con certificazione di origine del seme, in ragione di 1 esemplare ogni 1,25 mq aventi altezza minima compresa tra 0,30 e 1,20 m;
- Messa a dimora di alberi autoctoni da vivaio (a radice nuda, in zolla, in contenitore, in fitocella), con certificazione di origine del seme, in ragione di 1 esemplare ogni 6 mq, aventi altezza minima compresa tra 0,50 e 1,50 m;
- Protezione individuale di giovani piantine messe a dimora in zone sottoposte all'azione del vento, della salsedine od al morso della fauna stanziale, realizzata mediante Shelter biodegradabili.

La struttura delle formazioni sarà predisposta in maniera naturale, seguendo una geometria irregolare e a libera evoluzione. Le specie selezionate tra cui *Genista thyrrina*, *Cytisus aeolicus*, *Erica arborea*, *Arbutus unedo*, ad esempio, saranno reperite presso vivaisti specializzati nella produzione di specie spontanee da germoplasma autoctono, pertanto le piante saranno certificate secondo le vigenti normative regionali e nazionali, ad esempio, sarà considerata per la realizzazione AVIF - Associazione Vivaisti Forestali.

Per facilitare l'attecchimento, l'impianto sarà eseguito in settembre-ottobre. Si stima un ripristino vegetazionale dell'80% della superficie interessata con interventi puntuali secondo le indicazioni del DL in fase realizzativa.

Localizzazione dei siti d'intervento





Stralcio cartografico di riferimento. Si rimanda alle Tavole di progetto cui la *Vinca* si riferisce.



**Sentiero Sciara Vigna-Scirardo della lunghezza di 450 metri.
In giallo l'area di proprietà comunale oggetto dell'intervento di ripristino
vegetazionale**

4.0 STATO DEI LUOGHI

Il sito in oggetto conserva un complesso di elementi naturali e antropici dall'indiscusso valore paesaggistico dovuto alla componente naturale e ad una forte impronta antropica. La carta dell'uso del suolo evidenzia la prevalente presenza di arbusteti termofili, praterie aride e case sparse. Data la loro natura vulcanica i terreni, con struttura grossolana e priva di colloidali che consente un elevato drenaggio e uno scarso contenuto in materia organica, sono particolarmente ricchi di elementi minerali quali fosforo, potassio, ferro, magnesio, calcio, manganese e molibdeno, ecc. Il paesaggio è quello dei terrazzamenti agricoli di grande bellezza e dei muretti a secco. I muretti rappresentano l'esempio principe della tecnica tradizionale che unisce aspetto strutturale e componente estetica. Oggi queste architetture agrarie, che ospitano importanti nicchie ecologiche di microfauna e microflora, necessitano di manutenzione.

I terrazzamenti sono testimonianza storica del profondo legame col paesaggio consolidato e con la difesa del suolo. Attraverso la valorizzazione di questi sistemi tradizionali è possibile trasformare luoghi agricoli in paesaggio culturale ricavandone anche una risorsa economica, legata al turismo e alle produzioni delle coltivazioni. I muri di contenimento di terreno coltivabile e i campi agricoli terrazzati, dalle molteplici funzioni statiche, climatiche e di sussidio all'agricoltura (produzione idrica e protezione dei suoli) assumono qui forme variabili in funzione della morfologia dei suoli e delle esposizioni.

Il sito presenta uno stato di conservazione paesaggistico variabile, spaziente da crolli puntuali e colonizzazione da parte della vegetazione, nel caso di terreni in abbandono.

Il paesaggio vegetale del sito è caratterizzato prevalentemente da formazioni di tipo secondario derivate come conseguenza del disturbo antropico pregresso. Il taglio e l'abbandono dei coltivi sono gli effetti principali dell'intensa azione perpetuata sul territorio che ha comportato nel tempo la graduale alterazione e riduzione sia nella struttura che nella composizione floristica delle cenosi originarie e l'instaurarsi di diversi aspetti secondari. Gli aspetti prevalenti sono quelli di una vegetazione in facies di mosaico di gariga (Cisto-Ericion) e praterie di tipo subnitrofilo (prevalentemente Bromo-Oryzopsis), sempre in mosaico sono individuabili aggruppamenti a *Calicotome villosa* e *Cistus* specie plurime, aggruppamenti a *Spartium junceum* e *Artemisia arborescens* o quelli a *Rubus ulmifolius* del Pruno-Rubion ulmifolii. Sono presenti formazioni erbacee pioniere dei substrati mobili e incoerenti dell'Euphorbion rigidae, caratterizzate da praterie nitro-xerofile degli incolti disturbati del Bromo-Oryzopsis, Echio-Galactition. Favoriti dal taglio e l'incendio, è possibile osservare frammisti a specie residuali di antiche coltivazioni, aspetti arbustivi caratteristici della macchia bassa. Tra gli aspetti arbustivi riconducibili ad una macchia termo xerofila (Oleo-Ceratonion) sono presenti aggruppamenti a *Pistacia lentiscus* e *Olea europaea* var. *sylvestris* e aspetti del Rhamno alaterni-Euphorbietum dendroidis. Gli aspetti arbustivi si presentano però estremamente localizzati e frammisti alla vegetazione di prateria perenne (Lygeo-Stipetea) e annua (Stipo-Trachynietea e Tuberarietea guttate). L'innescare dei fenomeni di erosione legati agli incendi reiterati ha determinato l'istaurarsi di garighe a *Cistus incanus* e *Genista tyrrhena* del Genistetum tyrrhenae Brullo, Di Martino & Marcenò 1977. Nelle zone più rocciose si insedia, invece, una macchia degradata riferibile all'associazione Oleo-Euphorbietum dendroidis Trinajstić 1974. Su suoli sciolti e versanti soleggiati si osservano le praterie steppiche ad *Hyparrhenia hirta* e *Genista thyrrhena*. Inoltre,

accanto ai nuclei insediativi e alle abitazioni sono presenti aspetti tipici di una vegetazione sinantropica delle aree urbane e periurbane (Polygonum-Poetea e Stellarietea mediae).

Presente in diversi punti lungo i sentieri, la vegetazione arbustiva peculiare del Genistetum tyrrheniae, associazione endemica dell'arcipelago, caratterizzata dalla ginestra del Tirreno, Genista tyrrhena Valsecchi, leguminosa arbustiva piuttosto diffusa alle Eolie, che in condizioni favorevoli giunge ad avere un portamento semi-arboreo. Aspetti più degradati di quest'associazione annoverano tra le specie la ginestra odorosa Spartium junceum e la ginestra spinosa Calicotome villosa.

Nelle zone con terreno meno profondo troviamo ulivi inselvaticiti che si mescolano alla vegetazione autoctona nell'associazione Oleo sylvestris – Euphorbietum dendroidis rappresentata dall'Euphorbia dendroides.

Contesti territoriali circoscritti e spesso semplificati, le isole appaiono spesso vulnerabili all'invasione da parte di organismi esotici. Introdotte perlopiù a scopo ornamentale (Domina & Mazzola, 2008), la naturalizzazione di numerose xenofite è iniziata già durante il XIX secolo (Pasta, 2003), cosicché oggi alcune di esse si comportano come pericolose invasive in grado di minacciare non soltanto gli ecosistemi presenti, sottraendo superficie agli habitat ma costituiscono persino una minaccia alla sopravvivenza di numerosi endemiti insulari (Troia et al., 2005). Allo scopo di prevenire i danni connessi con le invasioni biologiche, una delle azioni prioritarie per la tutela della biodiversità del sito e dell'equilibrio degli ecosistemi insulari mediterranei in generale, consiste nel monitoraggio del potenziale invasivo delle piante esotiche naturalizzate. Nell'Isola e nelle aree interessate dal progetto si osserva l'infestazione dell'Opuntia ficus-indica. L'intervento in progetto prevede l'eliminazione dei singoli individui mediante il taglio del tronco e la rimozione delle ceppaie.

4.1 Rete ecologica e componente faunistica

L'isola di Alicudi si caratterizza anche per la presenza di una fauna molto varia e ricca. Il sito per la sua peculiare posizione si presta alla predisposizione di punti d'osservazione.

Da un punto di vista faunistico il sito rappresenta un'area di grande importanza per numerose specie soprattutto di avifauna. La comunità di uccelli ospitata è costituita in prevalenza da elementi tipici degli ambienti terrestri, che comunque trovano in prossimità di queste aree la possibilità di alimentarsi e rifugiarsi, ciò in particolare durante le migrazioni. Una significativa componente è inoltre legata alla presenza di agro ecosistemi. L'area riveste particolare rilievo per la posizione geografica, essendo un sito di sosta chiave nel corso delle migrazioni. Un'intensa corrente migratoria interessa il sito, sia durante la migrazione pre- che post- riproduttiva.

Il sito in oggetto si estende su un'area che sovrasta un pendio roccioso fronte mare e che per la sua peculiare posizione si presta alla predisposizione di punti d'osservazione di uccelli migratori di passaggio. Inoltre, grazie al recupero del sistema paesaggistico presente, attraverso la salvaguardia ed il ripristino delle connessioni già esistenti (impluvi, muretti a secco, terrazzi ecc.) tra gli habitat ed i biotopi di medio-alto interesse conservazionistico, e la creazione di nuove connessioni (sottopassi, siepi con specie arbustive autoctone, ecc.) tra gli habitat ed i biotopi di medio-alto interesse conservazionistico è possibile concorrere a garantire la funzionalità delle rete ecologica.

- Sono uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE:
Alcedo atthis (L.), *Calonectris diomedea* (Scopoli), *Falco eleonora* Gené, *Falco peregrinus* Tunstall, *Milvus migrans* (Boddaert), *Pernis apivorus* (L.), *Sylvia undata* (Boddaert).

- Sono uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE:
Turdus philomelos Brehm, *Turdus merula* L., *Caprimulgus europaeus* L., *Circus pygargus* (L.), *Circus cyaneus* (L.), *Egretta garzetta* (L.), *Falco naumanni* Fleischer, *Grus grus* (L.), *Pandion haliaetus* (L.), *Alauda arvensis* L., *Columba livia* Gmelin, *Larus michahellis* Naumann, *Pica pica* (L.), *Streptopelia decaocto* (Frivaldszky), *Sturnus vulgaris* L.

- Sono altre importanti specie di uccelli
Actitis hypoleucos (L.), *Carduelis cannabina* (L.), *Carduelis chloris* (L.), *Carduelis spinus* (L.) *Corvus corax* L., *Emberiza cirrus* L., *Falco tinnunculus* L., *Monticola solitarius* L., *Motacilla flava* L., *Otus scops* (L.), *Phalacrocorax carbo* (L.), *Sylvia cantillans* Pallas, *Troglodytes troglodytes* (L.), *Tyto alba* (Scopoli), *Upupa epops* L., *Erithacus rubecula* (L.), *Sylvia atricapilla* L., *Sylvia borin* Boddaert, *Sylvia communis* Latham

Tra i mammiferi è presente il riccio europeo *Erinaceus europaeus* localizzato esclusivamente ad Alicudi con una piccola popolazione (Cristaldi et al. 1987) ed il *Pipistrellus kuhli* (Kuhl).

Tra i rettili sono presenti il *Coluber viridiflavus* Lacépède, *Hemidactylus turcicus* L., *Podarcis sicula* (Rafinesque), *Tarentola mauritanica* L.

- Complessa è inoltre l'invertebratofauna:

Akis subterranea Solier, *Chthonius* (*Chthonius*) *caprai* Gardini, *Danacea* (*Allodanacea*) *elongatipennis* Pic, *Dasytes productus* Schilsky, *Dichillus subtilis* Kraatz, *Elenophorus collaris* L., *Friesea lagrecai* Dallai, *Haplidia hirticollis* Burmeister, *Helicotricha carusoi* Giusti, Manganelli & Crisci, *Hipparchia leighebi* Kudrna, *Hohenwartiana aradasiana* (Benoit), *Lehmannia melitensis* (Lessona & Pollonera), *Leistus* (*Pogonophorus*) *spinibarbis fiorii* Lutshnik, *Metadromius nanus* Fiori, *Otiorhynchus* (*Arammichnus*) *meligunensis* Magnano, *Oxychilus* (*Hyalocornea*) *alicurensis* (Benoit), *Percus corrugatus* (Billberg), *Pimelia rugulosa rugulosa* Germar, *Probathicus* (*Pelorinus*) *anthrax* (Seidlitz), *Pseudomeira aeolica* Bellò, Pesarini & Pierotti, *Psilothrix aureola* Kiesenwetter, *Scydmaenus antidotus* Germar, *Tylos europaeus* Arcangeli, *Aphodius* (*Phalacronotus*) *quadrinaculatus* (L.), *Oedemera* (*Oedemera*) *atrata* Schmidt, *Pseudomasoreus canigoulensis* (Fairmaire & Laboulbène), *Pseudomogoplistes squamiger* (Krauss).



Stato dei luoghi



Stato dei luoghi

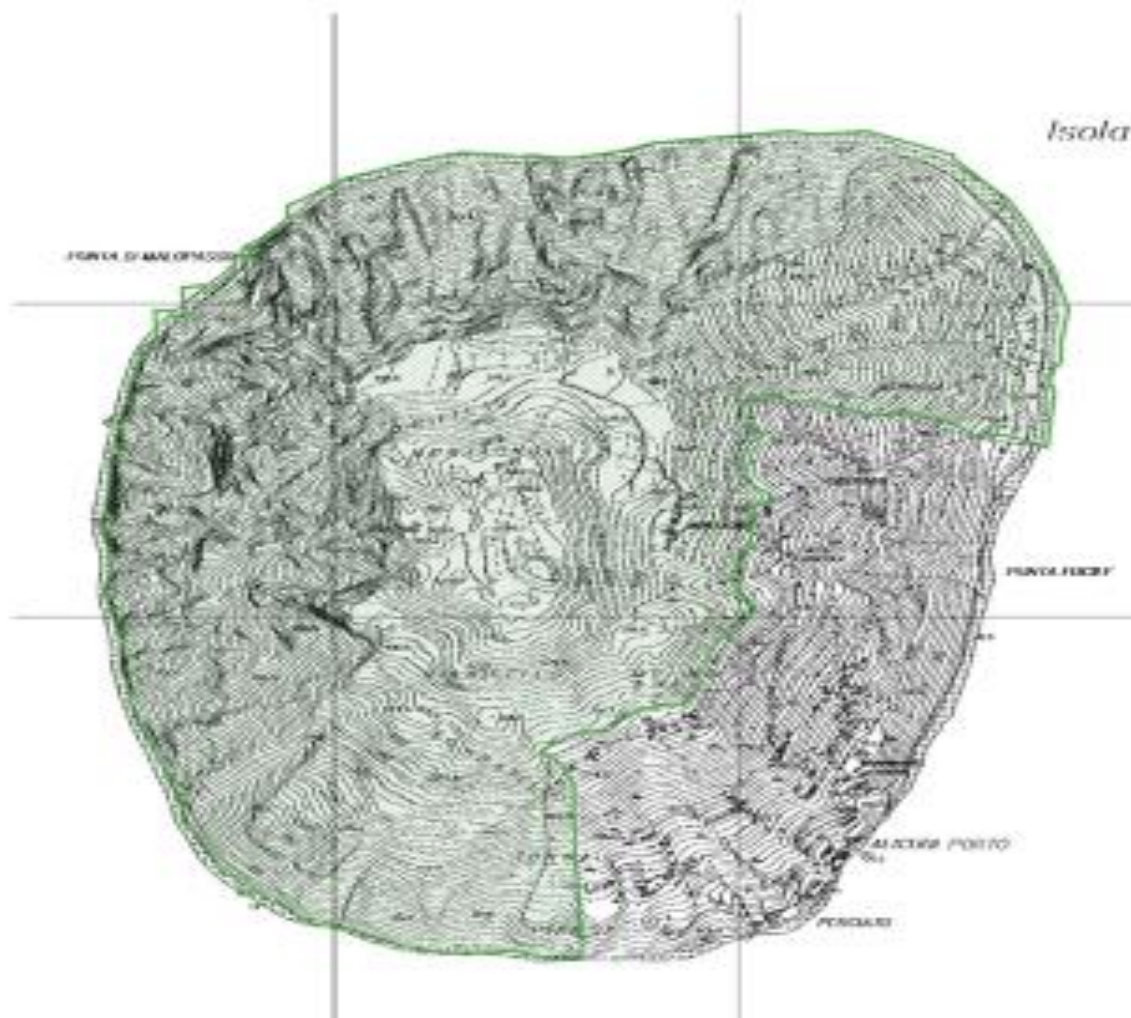


Stato dei luoghi

Il paesaggio vegetale è caratterizzato in maggior misura da formazioni di tipo secondario derivate come conseguenza del disturbo antropico. Il taglio e l'abbandono dei coltivi sono gli effetti principali dell'intensa azione perpetuata sul territorio che ha comportato nel tempo la graduale alterazione e riduzione sia nella struttura che nella composizione floristica delle cenosi originarie e l'instaurarsi di diversi aspetti secondari derivati dalla degradazione delle comunità climatofile e edafofile. La riqualificazione dei sentieri consentirà di osservare aspetti vegetazionali

di grande fascino ma che meritano interventi di ripristino. Il primo sentiero Sciara Vigna-Scirardo (450 metri) permette di osservare arbusteti xerofili (3223), prati-pascoli (321) e praterie aride calcaree. I sentieri Tummineddu (500 metri) e Sciaraletto-Arpa-Montagnole (260 metri) passano tra gli habitat degli arbusteti termofili (3222), dei prati-pascoli (321). Il sentiero Costa-Chiesa (270 metri) e il sentiero Tirrino-Pietracasa (140 metri) attraversano gli habitat della macchia (3231), dei ginestreti (32231) e delle praterie aride calcaree (32211). Gli aspetti vegetazionali attraversati dal primo sentiero sono: mosaico di gariga del Cisto Ericion e praterie perenni dei *Lygeo Stipetea* e annue degli *Stypo Trachynietea* e *Tuberarietea guttatae*, praterie nitro xerofile degli incolti più o meno disturbati e mosaico degli arbusti xerofili (*Artemision arborescentis* e Cisto Ericion). Il secondo ed il terzo sentiero permettono di osservare oltre gli aspetti elencati sopra anche la vegetazione di mantello pioniero del *Pruno-Rubion ulmifolii* e mosaice di prateria subnitrofila. Gli ultimi due sentieri permettono di osservare aspetti di mosaico di consorzi casmofili su rupi ascrivibili al *Diantho aeolici-Centauretum aeolicae* (*Dianthion rupicolae*), aspetti del *Polypodium serrati* ed il *Selaginello denticulatae-Anogrammion leptophyllae*. Il sito si caratterizza per la presenza di una fauna molto varia e ricca, rappresentando un'area di grande importanza per numerose specie soprattutto di avifauna. L'area riveste particolare rilievo, come tutte le Isole Eolie, per la posizione geografica, essendo un sito di sosta chiave nel corso delle migrazioni. Un'intensa corrente migratoria interessa il sito, sia durante la migrazione pre- che post- riproduttiva. La comunità di uccelli ospitata è costituita in prevalenza da elementi tipici degli ambienti terrestri, che comunque trovano in prossimità di queste aree la possibilità di alimentarsi e rifugiarsi, ciò in particolare durante le migrazioni. Una significativa componente è inoltre legata alla presenza di nicchie ecologiche legate agli agro-ecosistemi. Si trovano piccoli mammiferi come il ratto, il topolino e il coniglio selvatico. Più ricca è l'avifauna caratterizzata dagli uccelli che normalmente attraversano l'arcipelago. Per l'elenco delle specie di vertebrati e di invertebrati si rimanda a quanto riportato nello Standard Data For allegato e a quanto riportato nel PDG.

Perimetrazione Sic e Zps Alicudi





NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE ITA030023
SITENAME Isola di Alicudi

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code Back to top
B	ITA030023

1.3 Site name

Isola di Alicudi

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1998-06	2013-10

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Siciliana Ass.to Territorio e Ambiente Servizio 4°
Address: Via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo
Email:

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2015-12

National legal reference of SAC designation:	DM 21/12/2015 - G.U. 8 del 12-01-2016
--	---------------------------------------

2. SITE LOCATION

[Back to top](#)

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude

14.3441666666667

Latitude

38.5411111111111

2.2 Area [ha]:

389.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level2 code Region Name

ITG1	Sicilia
------	---------

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1170 			11.3			D			
1210 			2.97			D			
5320 			19.9			B	B	B	B
5330 			67.53			B	A	B	B
6220 			170.39			B	B	B	B
8130 									

		12.16			B	B	B	B
8210		15.38			C	C	C	C
9340		1.0			C	C	C	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A247	Alauda arvensis			c				C	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis			c				R	DD	D			
B	A255	Anthus campestris			c				P	DD	D			
B	A010	Calonectris diomedea			r	10	10	p		G	C	B	C	C
B	A224	Caprimulgus europaeus			c				P	DD	D			
B	A082	Circus cyaneus			c				C	DD	C	B	C	C
B	A084	Circus pygmaeus			c				R	DD	D			
B	A206	Columba livia			p				P	DD	D			
P	1546	Cytisus aedius			p				V	DD	B	B	A	B
P	1468	Dianthus rupicola			p				R	DD	B	B	C	B
B	A026	Egretta garzetta			c				P	DD	D			
B	A100	Falco eleonorae			r	25	50	p		G	B	B	C	A
B	A095	Falco naumanni			c				C	DD	D			
B	A103	Falco peregrinus			p	1	2	p		G	C	B	C	C
B	A321	Ficedula albicollis			c				P	DD	D			

B	A127	Grus grus			c				R	DD	D			
B	A604	Larus michahellis			p	50	100	p		G	D			
B	A073	Milvus migrans			c				C	DD	C	B	C	C
B	A094	Pandion haliaetus			c				C	DD	D			
B	A072	Pernis apivorus			c	250	500	i		G	C	B	C	C
B	A343	Pica pica			c				R	DD	D			
P	1461	Silene hicesiae			p				V	DD	B	B	A	B
B	A209	Streptopelia decaocto			p	1	5	p		G	D			
B	A351	Sturnus vulgaris			c				C	DD	D			
B	A302	Sylvia undata			p				R	DD	D			
B	A283	Turdus merula			c	11	50	i		G	D			
B	A285	Turdus philomelos			c				C	DD	D			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C/R/VP	IV	V	A	B	C	D
I		Akis subterranea						C						X
P		Andriola integrifolia subsp. undulata						C						X
P		Aphanes minutiflora						P			X			X
I		Aphodius (Phalacronotus) quadrimaculatus						P						X

P		Brassica incana						V			X			X
P		Callitriche infesta subsp. infesta						C						X
I		Cardiophorus ulcerosus						R						X
B		Carduelis cannabina						V					X	
B		Carduelis chloris						V					X	
B		Carduelis spinus						V			X			
P		Centaurea aeolica subsp. aeolica						R			X	X		
P		Cheilanthes tinai						P			X			
I		Chthonius (Chthonius) caprai						R						X
R	1284	Coluber viridiflavus						C	X					
B		Corvus corax						P			X			
P		Cyclamen repandum						R					X	
P		Cytinus clusi						C			X			
P		Cytisus aeolicus						V			X			
I		Danacea (Allodanacea) elongatipennis						C				X		
I		Dasys productus						P						X
I		Dichillus subtilis						P						X
P		Echium pustulatum						P			X			
I		Elenophorus collaris						P						X
B		Emberiza cirius						V					X	
M		Erinaceus europaeus						P					X	
B		Eritacus rubecula						V					X	
P		Erysimum or. bonannianum						C				X		
B		Falco tinnunculus						P					X	
I		Friesia laoreai						V				X		
P		Galium rotundifolium						P						X
P		Genista thymena						R				X		
P		Geranium brutium						P						X
I		Haplidia hirticollis						P						X
P		Helichrysum litoreum						R			X			X
I		Helicotricha carusoi						C				X		
P		Heliotropium dolosum						C			X			

R		Hemidactylus turcicus						C					X	
I		Hipparchia leiohebi						V				X		
I		Hohenwartiana aradasiana						P						X
I		Lehmannia melitensis						P						X
I		Leistus (Pogonophorus) spinibarbis fiorii						R						X
P		Lithospermum rosmarinifolium						R			X			X
P		Lotus cytisoides						R						X
P		Matthiola incana subsp. rupestris						V			X			X
I		Metadromius nanus						R						X
P		Micromeria consentina						C						X
P		Micromeria fruticulosa						P						X
P		Micromeria tenuifolia						P						X
B		Monticola solitarius						P					X	
B		Motacilla flava						V					X	
P		Narcissus papyraceus						R						X
P		Neotinea maculata						R					X	
I		Oedamera (Oedamera) atrata						P						X
P		Ophiys tenthredinifera						V				X	X	
P		Orchis longicomu						V					X	
I		Otiotrichus (Aramrichus) meligunensis						R				X		
B		Otus scops						P						X
I		Oxychilus (Hyalocomea) alicurensis						V				X		
I		Pereus cornuatus						R				X		
P		Phaenalon saxatile subsp. saxatile						C			X			
B		Phalacrocorax carbo						P			X			
I		Pimelia rugulosa rugulosa						C						X
M	2016	Pinistrellus kuhli						P	X					
R	1250	Podarcis sicula						C	X					
		Probatiscus												

I		(P.dorinus) anthrax						P						X
I		Pseudomasoreus canigoulensis						R						X
I		Pseudomeira aedica						V				X		
I		Pseudomoplistes squamiger						P						X
I		Psilothrix aureola						P						X
P		Ranunculus lanuginosus						P						X
P		Ranunculus rupestris						V			X	X		
P		Rosa micrantha						V			X			
P		Salvia clandestina						P						X
B		Saxicola rubetra						V					X	
P		Scabiosa cretica						R						X
I		Scydmaenus (Eusternus) antidotus						R						X
P		Senecio bicolor						R			X			X
P		Senecio squalidus subsp. siculus						P			X			X
P		Serapias vomeracea						R					X	
P		Silene turbinata						P			X			
P		Solchus asper subsp. glaucescens						R						X
P		Succowia balearica						R			X			
B		Sylvia atricapilla						V					X	
B		Sylvia borin						V					X	
B		Sylvia cantillans						V					X	
B		Sylvia communis						V					X	
R		Tarentola mauritanica mauritanica						C					X	
P		Telina monacensis						R						X
P		Trifolium mutabile var. gussonianum						R			X			X
B		Troglodytes troglodytes						V					X	
I		Tyto europaeus						P						X
B		Tyto alba						P					X	
B		Ulcuna enops						V					X	

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N08	60.0
N22	15.0
N18	2.0
N15	5.0
N09	8.0
N05	10.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Complesso vulcanico alto circa 675 m, si presenta come una massa subsonica, con pareti ripide, che divengono spesso verticali verso il mare, nella parte occidentale dell'isola. Mentre la parte orientale presenta una morfologia più dolce. La costa dell'edificio vulcanico si presenta più o meno uniforme, priva di insenature e di scogli. Sotto il profilo climatico l'isola è interessata da un clima termomediterraneo sub-umido con precipitazioni medie annue di circa 600 mm e temperature medie annue che si aggirano intorno ai 18 ° C. Le superfici meno acclivi erano state in passato terrazzate e utilizzate per scopi agricoli. Attualmente molte di queste aree risultano abbandonate e sono state riconquistate dalla vegetazione arbustiva naturale. Infatti gran parte della superficie è in ricoperta da arbusteti bassi e da macchia alta. In alcune zone impervie si rinvencono piccoli lembi di boschi a *Quercus ilex*. Nel versante settentrionale e occidentale molto scosceso e spesso inaccessibile si rinvencono aspetti arbustivi misti a vegetazione rupicola.

4.2 Quality and importance

Sull'isola sono presenti diverse specie rare, alcune rinvenute di recente sui versanti più impervi, come *Cytisus aeolicus* e *Silene hiesiae*, rari endemismi eolici. Inoltre è da segnalare la presenza di altre specie endemiche, quali *Genista tyrrhena*, *Centaurea aeoica*, *Helichrysum litoreum*, *Ranunculus rupestris*, ecc., che risultano ben rappresentate e spesso abbondanti. Fra gli aspetti di vegetazione naturale più diffusa sono da segnalare gli arbusteti a *Genista tyrrhena* e da garighe ad *Helichrysum litoreum*. In ambienti rocciosi si rinvencono frammenti di formazioni rupicole del *Dianthion rupicolae*. Nel territorio trovano spazio anche diverse entità che nell'area regionale sono rare o ritenute di rilevante interesse fitogeografico, a loro volta menzionate nell'elenco riportato nella sezione 3.3 (D). L'isola si trova su un'importante rotta migratoria per rapaci e cicogne che interessa lo stesso flusso migratorio dello stretto di Messina. Significativo è inoltre il passaggio, in particolare in periodo autunnale, dei passeriformi; abbondanti sono Turdidi e Silvidi. Tra i nidificanti le presenze più rilevanti sono rappresentate dalle colonie di Falco della regina, allocate sulle falesie rocciose. Tra i passeriformi di rilievo la presenza della Magnanina. Lo stato di conservazione degli habitat può essere ritenuto buono e consente di ospitare una fauna relativamente ricca con alcune specie endemiche, talora del solo arcipelago eoliano, o della sola isola di Alicudi (*Oxychilus (Hyalocornea) alicurensis* (Benoit, 1857)).

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

BRULLO S. & FURNARI F. 1990 - Considerazioni sulla flora e vegetazione delle Isole Eolie. 2° Workshop Progetto Strategico, p. 379-392. BRUNO S. 1970 - Anfibi e Rettili di Sicilia (Studi sulla Fauna Erpetologica Italiana XI). - Atti dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali Catania (serie VII), 2: 185-326. CAPULA M., 1994 - Genetic variation and differentiation in the lizard *Podarcis wagleriana* (Reptilia: Lacertidae). - Biological Journal Linnean Society: 177-196. CONTE L., TROIA A., CRISTOFOLINI G., 1998. Genetic diversity in *Cytisus aeolicus* Guss. (Leguminosae), a rare endemite of the Italian flora. Plant Biosystem, 132: 239-244. CORSO A., 2005. - Avifauna di Sicilia. - Epos, Palermo: 1-323. CORTI C., LO CASCIO P., VANNI S., TURRISI G. F., VACCARO A., 1997 - Amphibians and Reptiles of the circumsicilian islands: new data and some considerations. - Bollettino del Museo Regionale di Storia Naturale, Torino, 15 (1): 179-211. CRUCITTI P. & TRINGALI L., 1985 - Sulla distribuzione di alcuni chiroterteri italiani, particolarmente della regione laziale (Mammalia, Chiroptera). - Atti Società italiana Scienze naturali Museo civico Storia Naturale Milano, 126 (3-4): 257-267. DI BENEDETTO L. 1973 - Flora di Alicudi (Isole Eolie). Arch. Bot. E Biogeogr. Ital., vol. 18: 1-28. LO CASCIO P., 1999. - Note sul Falco della regina, *Falco eleonorae*, nell'arcipelago Eoliano. - Rivista Italiana di Ornitologia, 69 (2): 187-194. LO CASCIO P., PASTA S., 2004 - Il patrimonio biologico delle Isole Eolie: dalla conoscenza alla conservazione. - Il Naturalista siciliano, 28: 457-476. LO VALVO F. 1998 - Status e conservazione dell'erpetofauna siciliana. - Il Naturalista siciliano, S. IV, 22 (1-2): 53-71. LO VALVO F., LONGO A.M. 2001 - Anfibi e Rettili in Sicilia. - WWF Sicilia, Palermo: 85 pp. LO VALVO M., MASSA B., & SARÀ M. (red.), 1993 - Uccelli e paesaggio in Sicilia alle soglie del terzo millennio. - Naturalista siciliano, Palermo, 17 (suppl.): 1-371. LO VALVO M., MASSA B., & SARÀ M. (red.), 1993 - Uccelli e paesaggio in Sicilia alle soglie del terzo millennio. - Naturalista siciliano, Palermo, 17 (suppl.): 1-371. LORENZ R. & LORENZ K. 2002. Zur Orchideenflora zirkumsizilianischer Inseln. Jber. Naturwiss. Ver. Wuppertal, 55:100-162. PASTA S. & LO CASCIO P., 2002. Contributi alla conoscenza botanica delle isole minori circum-siciliane. II. Note tassonomiche e geobotaniche sulla flora delle Isole Eoliche. Nat. Sicil., s. 4, 26: 131-145. PASTA S., LO CASCIO P. & PANCIOLO V. 1999. Sull'effettiva consistenza numerica e distribuzione delle orchidee nell'arcipelago eoliano (Mar Tirreno sud-orientale). Nat. Sic., s. 4, 23: 467-484. RAIMONDO F. M., Gianguzzi L., Venturella G. & Lo Valvo M. 1990. Indagine preliminare sul patrimonio biologico-ambientale delle coste siciliane. Quad. Bot. Amb. Appl. 1:131-182. RUFFO S., STOCH F. (eds.), 2005 - Checklist e distribuzione della fauna italiana. - Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 2 serie, Sezione Scienze della Vita 16. SABELLA G., SPARACIO I., 2004. - Il ruolo dei Parchi siciliani nella conservazione dei taxa di insetti di particolare interesse naturalistico (Insecta Coleoptera et Lepidoptera Rhopalocera). - Il Naturalista siciliano, S. IV, 28 (1): 477-508. SARÀ M., 1998 - I mammiferi delle isole del Mediterraneo. - L'Epos Società Editrice, Palermo, 166 pp. TROIA A. 1997. Contributo alla conoscenza della flora delle isole eolie (Sicilia). Inform. Bot. Ital. 29:262-266. TURRISI G.F., VACCARO A., 1998 - Contributo alla conoscenza degli Anfibi e dei Rettili di Sicilia. - Bollettino dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali Catania, 30 (353) (1997): 5-88.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	100.0	IT05	80.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT05	R.N.O. Isola di Alicudi	*	95.0

designated at international level:

Type	Site name	Type	Cover [%]
------	-----------	------	-----------

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management

Organisation:	Arienda Foreste Demaniali della Regione Sicilia
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

☒	Yes	Name: Piano di gestione Isole Eolie decreto n. 120 del 08/03/2013 Link:
☐	No, but in preparation	
☐	No	

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

105140 105130 105100 105090 1:10000 Gauss-Boaga Ovest

5.0 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

Data la tipologia d'intervento il potenziale impatto è totalmente a carico della fase di cantiere di ripristino dei muretti e del selciato.

I principali impatti sull'ambiente fisico sono riconducibili a occupazione di suolo, inquinamento atmosferico per produzione di polveri, intrusione percettiva dovuta alla presenza antropica e inquinamento acustico.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, i problemi principali per il sollevamento di polveri sono riconducibili alla fase di cantiere. Quanto all'intrusione percettiva dovuta alla presenza antropica, la bibliografia scientifica esistente evidenzia effetti molto diversi sui diversi gruppi o specie faunistiche. Il disturbo conseguente alla sola presenza antropica, tuttavia, si manifesta generalmente nell'allontanamento degli animali più sensibili, uccelli in primis. In questa sede si ritiene opportuno considerare, quindi, la cosiddetta distanza di fuga (Flight Initiation Distance, FID) cioè la distanza minima al di sotto della quale, all'avvicinarsi dell'uomo, il soggetto spicca il volo o si sposta in direzione contraria. Anche per questo parametro la bibliografia scientifica descrive diverse esperienze; tuttavia, una fascia di disturbo pari a 100 metri si può considerare un'adeguata distanza di sicurezza. Per la valutazione dell'area di influenza, considerando l'aria il vettore più significativo in rapporto al tipo di Sito, fattore rumore è (legato al disturbo della fauna) il parametro da considerare.

- IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE

Si analizzano di seguito i potenziali effetti sugli habitat, habitat di specie e specie.

Contestualmente alla realizzazione delle opere, si procederà:

a) ad approntare il cantiere in tutti gli aspetti organizzativi: verrà organizzato in due aree, una interessata dall'attività costruttiva vera e propria ed una di stoccaggio del materiale;

b) ad eseguire la pulizia dell'area in oggetto.

Problematiche connesse alla fase di cantierizzazione, impatti su atmosfera e rumore

Per ciò che concerne l'installazione del cantiere, per le caratteristiche insite nell'intervento progettuale, tale impianto non risulterà particolarmente invasivo. Con riferimento all'incidenza acustica nell'esecuzione di tali opere, si ritiene che l'intervento avrà un impatto sonoro quasi del tutto nullo e sarà limitata alla sola fase di cantiere e di preparazione delle pietre per la realizzazione dei muretti a secco.

Il cantiere è un ambiente di lavoro estremamente semplice e funzionale. È sostanzialmente costituito da due aree: una interessata dall'attività costruttiva vera e propria, e una nella quale viene raccolto il materiale di recupero proveniente dal crollo che deve essere nuovamente impiegato nell'edificazione del muro e che, per questo, deve essere grossomodo suddiviso in tre gruppi: pietre di grossa pezzatura (che vengono quasi esclusivamente utilizzate nella realizzazione del paramento esterno), pietre di piccola pezzatura (principalmente utilizzate nel riempimento interno), e terra (che, quando non viene impiegata per altri usi, deve comunque essere riportata nella posizione originaria, a ridosso del muro).

Nel cantiere operano generalmente due persone: un maestro muratore, che svolge la propria attività quasi esclusivamente nell'area del crollo, ed un aiutante che svolge le proprie attività tra l'area di stoccaggio del materiale e l'area del

crollo.

Il maestro muratore è sostanzialmente occupato nella ricostruzione del muro e nella ripulitura e preparazione del sedime sul quale è (ri)edificata l'opera, mentre l'aiutante lo coadiuva nelle operazioni che non può svolgere autonomamente (quali, ad esempio, lo spostamento, la posa in opera ed il posizionamento delle pietre più grosse) e si occupa di porgere il materiale necessario durante la messa in opera degli elementi nel muro.

L'impatto considerato è in ogni caso del tutto lieve/trascurabile

Interferenze sulle componenti biotiche

La realizzazione delle opere non comporta nessuna distruzione di specie vegetali protette e di alberi di alto fusto. Inoltre, come da progetto il ripristino dei muretti e la realizzazione del ripristino puntuale della vegetazione consentirà di migliorare il funzionamento della rete ecologica esistente. Inoltre, verranno presi tutti gli accorgimenti necessari per evitare la frammentazione territoriale nel rispetto degli habitat e dei microhabitat. In merito all'esecuzione dell'opera si evidenzia che verranno prodotti bassi livelli di disturbo durante le fasi lavorative sulle specie animali presenti. Nell'approntare l'area di cantiere e quindi in tutte le operazioni che precedono l'esecuzione dell'opera, si farà attenzione a non compromettere in alcun modo o distruggere piante che rappresentano interesse naturalistico.

Produzione di rifiuti

I materiali provenienti dagli scavi, dai disaggi di pietrame e dalle pulizie e/o regolarizzazioni del terreno in eccedenza o non idonei, saranno trasportati in discariche autorizzate.

STIMA DELLE INCIDENZE: INTERAZIONI DEL PROGETTO CON LE COMPONENTI AMBIENTALI

Al fine di stimare le possibili interazioni del progetto proposto con l'ambiente circostante abbiamo utilizzato due matrici schematiche. La prima matrice rappresenta gli impatti dell'attività in oggetto sui vari comparti ambientali, classificati in 4 categorie proporzionate all'entità dell'impatto:

- NULLO: l'impatto della data fonte emissiva in quel dato comparto è praticamente inesistente, ovvero equivalente a quello che si avrebbe in assenza dell'attività che ha originato la fonte;
- POCO SIGNIFICATIVO: l'impatto della data fonte emissiva in quel dato comparto è esistente, ma non contribuisce ad un peggioramento significativo dello stato di qualità del comparto;
- SIGNIFICATIVO MITIGATO: l'impatto della data fonte emissiva in quel dato comparto è esistente, ma non contribuisce ad un peggioramento dello stato di qualità del comparto, grazie alla presenza di misure di mitigazione, contenimento o prevenzione adeguati; tale fattore di emissione necessita comunque di presidi di controllo tesi a verificare l'efficacia delle misure di contenimento, mitigazione e prevenzione;

- **CRITICO:** l'impatto è esistente e merita di un approfondimento ulteriore perché non si ritiene adeguatamente controllato, contenuto e può determinare nello stato dei fatti, un peggioramento immediato o nel tempo dello stato di qualità del comparto in oggetto.

COMPONENTI/TIPOLOGIA INQUINAMENTO	INQUINAMENTO CHIMICO	INQUINAMENTO ACUSTICO	INQUINAMENTO DA POLVERI	INTERFERENZE
Atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologica	NULLO	POCO SIGNIFICATIVO	POCO SIGNIFICATIVO	POCO SIGNIFICATIVO
Ambiente idrico: acque sotterranee e acque superficiali, considerate come componenti, come ambienti e come risorse	NULLO	NULLO	POCO SIGNIFICATIVO	POCO SIGNIFICATIVO
Suolo e sottosuolo: intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame, ed anche come risorse non rinnovabili	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO
Paesaggio: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali	NULLO	NULLO	POCO SIGNIFICATIVO	POCO SIGNIFICATIVO
Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO

La seconda matrice rappresenta la valutazione dello stato di efficacia delle misure di prevenzione, mitigazione o controllo degli impatti dell'attività in oggetto sui vari comparti ambientali, secondo la seguente classificazione:

- **NON NECESSARIO:** l'impatto della data fonte è nullo o non significativo quindi non sono necessarie misure di mitigazione;
- **ADEGUATO:** l'impatto della data fonte emissiva in quel dato comparto è esistente, ma il sistema di mitigazione o contenimento è adeguato e impedisce che l'impatto contribuisca a peggiorare lo stato di qualità del comparto;
- **INADEGUATO:** l'impatto della data fonte emissiva in quel dato comparto è esistente, e le misure di controllo e/o mitigazione non sono sufficienti ad evitare il peggioramento del livello di qualità del comparto.

COMPONENTI/TIPOLOGIA INQUINAMENTO	INQUINAMENTO CHIMICO	INQUINAMENTO ACUSTICO	INQUINAMENTO DA POLVERI	INTERFERENZE
Atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologica	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO
Ambiente idrico: acque sotterranee e acque superficiali, considerate come componenti, come ambienti e come risorse	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO
Suolo e sottosuolo: intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame, ed anche come risorse non rinnovabili	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO
Paesaggio: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali	NON SIGNIFICATIVO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO
Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	ADEGUATO

IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE

Si analizzano di seguito i potenziali effetti sugli habitat, habitat di specie e specie identificati come vulnerabili.

MATRICE SINTETICA DEGLI IMPATTI			
Componente ambientale	effetto	Entità impatti	
		Impatti temporanei	Impatti permanenti
Sistema atmosferico	Inquinamento atmosferico - polveri	BASSI	NULLI
	Inquinamento atmosferico - gas fumi	NULLI	NULLI
	Variazione microclima	NULLI	NULLI
	Inquinamento acustico	BASSI	NULLI
Sistema idrico	Variazione del deflusso della acque superficiali	NULLI	NULLI
	Inquinamento acque superficiali	NULLI	NULLI
	Variazione del deflusso della acque sotterranee	NULLI	NULLI
	Inquinamento atmosferico - gas fumi	NULLI	NULLI
	Variazione del trasporto solido	NULLI	POSITIVI
Suolo e sottosuolo	Variazione di stabilità dei versanti	NULLI	NULLI
	Alterazioni morfologiche	NULLI	NULLI
	Alterazioni pedologiche	NULLI	NULLI
Vegetazione	Alterazione copertura arborea	NULLI	POSITIVI
	Alterazioni coperture arbustive	BASSI	POSITIVI
	Alterazioni copertura erbacea	BASSI	POSITIVI
Fauna	Disturbi alla fauna terrestre	BASSI	POSITIVI
	Disturbi avifauna	BASSI	POSITIVI
	Disturbi all'ecosistema acquatico	NULLI	NULLI
Salute pubblica	Inquinamento atmosferico da polveri	BASSI	NULLI
	Inquinamento atmosferico - gas fumi	NULLI	NULLI
	Creazione rifiuti	BASSI	NULLI
	Creazione scarichi	NULLI	NULLI
	Inquinamento acustico	BASSI	NULLI
	Rischio cedimenti strutturali	NULLI	NULLI
	Rischio di instabilità dei versanti	NULLI	NULLI
Popolazione	Accettazione dell'opera	NULLI	POSITIVI
Manufatti	Danneggiamento patrimonio storico culturale	NULLI	NULLI
Paesaggio	Impatti visivi locali	BASSI	POSITIVI
	Impatti visivi globali	BASSI	POSITIVI
	Variazione di destinazione d'uso del suolo	NULLI	NULLI
	Degrado paesaggistico	NULLI	POSITIVI
	Disturbi alla viabilità	NULLI	NULLI
	Aumento volumi di traffico	BASSI	NULLI
	Occupazione	POSITIVI	POSITIVI
	Effetti diretti dalla realizzazione dell'opera	NULLI	POSITIVI

	Indotto	POSITIVI	POSITIVI
HABITAT	Perdita di superficie di habitat	BASSI	BASSI
	Perdita di superficie di habitat prioritari	BASSI	BASSI
	Perdita di superficie di habitat di specie	BASSI	BASSI
	Frammentazione di habitat	BASSI	BASSI
	Frammentazione di habitat prioritari	BASSI	BASSI
	Frammentazione di habitat di specie	BASSI	BASSI
	Perturbazioni alle specie della flora e della fauna	BASSI	BASSI
	Interferenze con relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	BASSI	NULLI
	Alterazione dei corridoi ecologici di connessione	BASSI	NULLI

MATRICE DI SCREENING

Matrice di screening	
Criteri di valutazione degli effetti potenziali sul Sito	
Elementi del progetto causa d'incidenza potenziale	Presenza di cantieri, rimozione di elementi vegetali
Impatti del progetto sul sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi: • dimensioni ed entità • superficie occupata • distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito • fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.) • emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria) • dimensioni degli scavi • esigenze di trasporto • altro	Non si riscontrano particolari problematiche legate alla realizzazione delle opere
Cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a: una riduzione dell'area dell'habitat; la perturbazione di specie fondamentali; la frammentazione del habitat o della specie; la riduzione nella densità della specie; variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.); cambiamenti climatici.	Intervento migliorativo
Effetti potenziali derivanti dall'opera sulle componenti del Sito	Percentuale di perdita di habitat all'interno del sito: Nessuna; ricostituzione di porzioni di habitat; Grado di frammentazione e di perturbazione: Nessuna Qualità di aria, acqua e suolo: Nessuna

INTERFERENZA SUL SIC ITA030024 "ISOLA DI ALICUDI"

Parametri e descrizione dell'impatto	Valutazione e mitigazione
Perdita di habitat	Nessuna
Frammentazione degli habitat	Nessuna
Distribuzione di habitat	Nessuna
Perturbazione degli habitat	Nessuna

6.0 PRESCRIZIONI

Riguardo l'interferenza dovuta alla fase di cantiere, si prescrive comunque, laddove richiesto, che il materiale terroso e pietrame venga accantonato e riutilizzato per la finitura delle superfici a fine lavori; che a fine lavori si proceda con il ripristino delle aree utilizzate per il cantiere; che venga evitato, o ridotto al minimo, l'occupazione di suolo; che siano adottate tutte le misure necessarie a limitare la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera durante la fase di cantiere; che i tempi di apertura dei cantieri e di realizzazione degli interventi che dovranno avvenire in periodi dell'anno tali da escludere (o minimizzare se l'esclusione totale dovesse rivelarsi impossibile) il disturbo della fauna selvatica tipica dell'habitat potenzialmente interessato, con particolare riferimento ai periodi di riproduzione.

Non saranno create quantità di detriti incontrollate, né saranno abbandonati materiali o resti di escavazione in prossimità delle opere. Nel caso rimanessero resti inutilizzati, questi saranno trasportati al di fuori della zona e conferiti nella discarica autorizzata per inerti più vicina.

Cronoprogramma dei lavori

Il progetto non incide sull'avifauna a riproduzione ridotta e non interferisce con il relativo ciclo biologico; non altera le zone di corteggiamento o procacciamento alimentare di specie migratorie; non interferisce con i siti di frequentazione da parte di mammiferi, rettili e anfibi. In ogni caso avendo esaminato la potenziale componente faunistica, al fine di non interferire con i flussi migratori i lavori verranno eseguiti tenendo conto dei seguenti periodi:

- * stagione primaverile (dalla seconda decade di marzo ed aprile - maggio)
- * stagione autunnale (1 agosto - 30 settembre)
- * periodo riproduttivo (aprile- luglio)

Nella realizzazione degli interventi previsti non saranno intaccate ed utilizzate risorse naturali. A tal fine la Direzione lavori potrà essere affiancata da un Ecologo, Naturalista o Biologo che avrà la funzione di supervisore del mantenimento delle condizioni ambientali.

7.0 CONCLUSIONI

La realizzazione del progetto esclude il possibile degrado del sistema ed esclude possibili impatti negativi sulle componenti ambientali, inoltre, l'impatto generato nell'area di interesse, scomposto nelle sue singole componenti non è tale da condizionare anche parzialmente la funzionalità e gli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 nei suoi aspetti morfologici, vegetazionali e faunistici. A tal fine, si dichiara che il progetto non arrecherà effetti negativi sull'intero comprensorio e non determinerà conseguenze indesiderate sulla flora, sulla fauna, sugli habitat e sul paesaggio.

Il ripristino dell'area agricola oggi in abbandono, dei muretti oggi in degrado darà la possibilità di riqualificare l'area sia da un punto di vista estetico ma soprattutto funzionale. L'intervento di ripristino della pavimentazione a selciato sarà eseguito a secco e con la tipica conformazione delle pietre allineate nella mezzeria nel rispetto della tradizione locale. L'intervento di recupero dei muretti permetterà di riconfigurare le "lenze" per la coltivazione.

Nel progetto si evidenzia anche l'uso di specie locali nella realizzazione degli spazi verdi con effetti legati al potenziamento dei microhabitat e habitat, effetti di connessione ecologica e creazione di nuove nicchie ecologiche.

Si dichiara fattibile la realizzazione delle opere secondo le specifiche tecniche indicate nel progetto allegato al quale la presente relazione di screening si è riferita.

Lipari, lì 19/10/2020

il Progettista
Dott. Ing. Gaetano Merlino

